

**Al M.I.TE** – Direzione Generale Crescita Sostenibilità e Qualità dello Sviluppo  
va@pec.mite.gov.it

Alla c.a. del Dott. Carlo Di Gianfrancesco  
va-5@mite.gov.it

All'Ufficio Presidenza Consiglio dei Ministri  
presidente@pec.governo.it

Al Ministero della Cultura  
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Speciale PNRR  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Ministero Imprese e Made in Italy  
gabinetto@pec.mise.gov.it

Al Ministero del Turismo  
ufficio gabinetto@pec.ministeroturismo.gov.it

Alla Presidenza Regione Sardegna  
presidenza@pec.regione.sardegna.it

All'Ass. Difesa Ambiente  
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

All'Ass. Industrial  
ind.assessore@pec.regione.sardegna.it

All'Ass. Turismo, Artigianato e Commercio  
tur.assessore@pec.regione.sardegna.it

All'Ass. Enti Locali, Finanze e Urbanistica  
cell.assessore@pec.regione.sardegna.it

Alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio CA, OR e SU  
sabap-ca@pec.cultura.gov.it

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- \* Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- X** Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- \* Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a **DOLORES DEMURO**

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al

- \* Piano/Programma, sotto indicato
- X** Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

**ID: 9473 – Progetto: “Nuova realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Planu Serrantis”; composto da 9 aerogeneratori da 6,6 MW, per una potenza complessiva di 59,4 MW sito nei comuni di Selegas, Gesico e Mandas (SU) e delle relative opere ed infrastrutture connesse nei comuni di Guasila, Villanovafranca, Villamar, Furtei e Sanluri (SU).**

Presentato dalla società **GRV Wind Sardegna 6 S.r.l.**

**Al responsabile del procedimento:**

**Carlo Di Gianfrancesco va-5@mite.gov.it – procedura: VIA – Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC.**

*(Inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)*

**N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.**

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle).*

- \* Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- X** Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- X** Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- X** Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

\* Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

## ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- \* Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- \* Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Aspetti Legali

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE \_PREMESSA:** Il progetto in oggetto prevede l'installazione di un parco eolico a carattere prettamente industriale. Con l'installazione di 9 aerogeneratori dell'altezza di 200 m. e di potenza pari a 6,6 MW cad., un progetto che va ad aggiungersi alle 800 richieste presentate per il territorio della Regione Sardegna, per l'installazione totale pari a 2500 pale eoliche di tipo dichiaratamente industriale e quindi di grandi dimensioni. Con richieste di allaccio alla rete nazionale per una potenza pari a 56 Gw, sufficiente a soddisfare le necessità di una intera nazione industrializzata a detta degli esperti. Per un consumo del suolo pari a 70.000 ettari, oltre a quello che già è stato sacrificato per i parchi esistenti.\_(fonte: dati Terna).

**INQUADRAMENTO AMBIENTALE:** il progetto proposto, ricade interamente nella regione naturale denominata **Trexenta**, una vasta pianura creatasi nel Miocene e circondata da piccole colline che raggiungono un'altezza max intorno ai 500 m slm. (v. M. S. Mauro),. Interessata dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, con un reticolo fluviale importante compreso nel **ret. n. 10 – Flumini Mannu CA, del “Piano Regionale Protezione Civile per il rischio idraulico, idrogeologico e dei fenomeni meteorologici avversi”**, approvato con del. Reg. n. 1/9 dell'8/01/2019. Il Flumini Mannu, con i suoi affluenti si estende per oltre 1756 km<sup>2</sup> e interessa l'intera area del progetto.

## ASPETTI PAESAGGISTICI E ARCHEOLOGICI

Il territorio, per la particolarità delle sue pianure fertili, è stato abitato sin dalle epoche più antiche. Non mancano le testimonianze del neolitico e dell'età del rame, con le necropoli ascrivibili alla cultura di Ozieri, meglio note come “domus de janas”, (3500-3000 a.C.), presenti in tutta l'area; così come le testimonianze nuragiche i cui poderosi resti sono visibili in tutto il territorio, dai più noti N.Piscu (Sueili), Su Anzu (Mandas), ai nuraghi che attorniano l'area SIC del M. S.Mauro e l'abitato di Gesico, dal nuraghe Barru al nuraghe Sitziddiri, Mulloni Mannu, Ruina Perdosa, il complesso nuragico di San Sebastiano, etc., l'area archeologica è talmente estesa che ha determinato la recente apertura del **Complesso Museale di Gesico**. Le testimonianze puniche si sovrappongono in parte agli insediamenti delle precedenti epoche e si intensificano soprattutto per via dell'incremento delle colture cerealicole. La civiltà romana contribuirà poi in modo più incisivo a caratterizzare le sorti di questo territorio e del suo paesaggio, destinando la pianura della trexenta,

all'intensiva produzione del grano. Le colture cerealicole e l'allevamento agro-pastorale, oltre ad aver determinato la configurazione dell'assetto territoriale, sono ancora oggi fondamentali per l'economia del territorio e non solo.

## **ASPETTI SOCIO-ECONOMICI**

Dopo l'emphase dell'esodo dalle campagne verso la città, soprattutto nel nord-d'Italia, avvenuto negli anni '60-70. Oggi si assiste ad un ritorno ad un'economia del territorio più consona alla reale vocazione dello stesso.

La Coldiretti stima che nell'arco temporaneo, dal 2014 al 2023, si è registrato a livello nazionale, un incremento di oltre 4mila imprese agricole, condotte da giovani al di sotto dei 30 anni, per un incremento del 12,8%.

Un dato in controtendenza rispetto ai decenni passati, che nonostante le tante difficoltà che attraversa il mondo (agricolo, siccità, incendi, carovita e non ultimo, la recente pandemia), registra in positivo anche i dati della regione Sardegna.

Il tessuto economico-sociale viene descritto dalla società proponente il progetto in oggetto, quasi nullo, perchè portato avanti da piccoli allevatori e agricoltori indipendenti e isolati. La società proponente, non tiene affatto conto della realtà. Quei piccoli allevatori e agricoltori contribuiscono, con il loro lavoro indipendente, al pil nazionale e sono i piccoli tasselli dei produttori che riescono ad esportare le nostre tante vantate DOP, IGP e quant'altro.

L'intera area interessata dal progetto ricade per lo più in zone inquadrare nei relativi PUC, vedi Selegas, Mandas e Gesico, come: "zona E agricola". Nelle campagne della Trexenta continua la tradizione cerealicola, affiancata da olivicoltura e viticoltura. Negli ultimi decenni si è ripresa anche la coltivazione dei cosiddetti "grani antichi", tra cui il "grano capelli", coltivato nel territorio tradizionalmente sin dalla metà degli anni '50 e che oggi richiama una grande attenzione e del mercato soprattutto in virtù dell'aspetto salustistico oltrecché nutrizionale.

Il grano "senatore capelli" in particolare, con le sue varietà, è riconosciuto e tutelato nell'**Elenco Nazionle Prodotti Tradizionali Regione Sardegna** (D.Lgs. 173/98; DM 350/99 e segg), alla voce "prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati" e precisamente al n. 139 di detta tabella, come: "grano capelli con le sue diverse varietà" e al n. 138 come: "grano cotto", un dolce tipico della tradizione culinaria sarda, la cui origine si perde nei tempi. Le distese pianeggianti a vocazione cerealicola, una volta ultimata la raccolta del grano, lasciano spazio all'importante produzione naturale di diverse specie vegetali spontanee riconosciute e apprezzate, come ad es. i cardi selvatici, anch'essi tutelati nello stesso elenco al n. 133 e il finocchietto selvatico (al n. 137), il quale entra a far parte di diverse preparazioni tipiche e tutelate, come salse, spezia per l'insaporimento di carni, la preparazione della salsiccia e liquori tipici. Queste ultime risorse vegetali seppur spontanee, vengono spesso tutelate dagli agricoltori e dalle intere comunità locali,

trasformati, contribuiscono al paniere delle produzioni tipiche sarde. I grani tipici poi vengono trasformati nei pani unici alcuni dei quali ugualmente tutelati come prodotti tipici.

Per quanto riguarda gli allevamenti che appaiono spesso all'occhio frettoloso ed esterno, isolati e privi di organizzazione, quello ovino in particolare contribuisce al conferimento del latte al più complesso sistema caseario per la produzione di altrettante **DOP, IGP** etc., troppo lunghe da indicare, basti pensare comunque alle eccellenze che nel territorio interessato non mancano come: **Caseificio Garau (Mandas)**, vincitore di prestigiosi premi come 2 medaglie di bronzo al prestigioso **ICDA (International Cheese Award) 2024**, una delle manifestazioni più ambite per i produttori dell'industria casearia, tenutasi in Inghilterra e **premio 2022 Gambero Rosso** come miglior pecorino sardo (ansa\_01/07/2024). Il caseificio si aggiunge ad altri rinomati nella zona, dove oltre alla **DOP “fiore sardo”**, non manca la produzione del pecorino romano che vanta ancora oggi un indice di esportazione abbastanza alto.

Le altre produzioni è difficile stare a raccontarle tutte in poche righe. La viticoltura con i piccoli produttori delle vigne sparse sul territorio, alimenta la produzione delle cantine zonali più note come: **Cantina Trexenta – Senorbi**, ma anche **Cantina Argiolas – Serriana**, entrambi vincitrici di importanti riconoscimenti anche alla prestigiosa **“Vitaly” (VR)**, e che negli ultimi decenni ha visto un incremento di piccole cantine che con piccole produzioni proprie costituiscono anch'esse eccellenze capaci di far apprezzare i nostri prodotti in tutto il mondo. A questo si aggiungono i vari progetti di ripresa e valorizzazione della mandorlicoltura, che vedono il rigenerarsi dei vecchi mandorleti e l'istituzione di nuovi impianti con varietà autoctone per la **salvaguardia della biodiversità**. Senza dimenticare l'elicoltura che ormai da diversi anni viene praticata in particolare nel territorio di Gesico, e che con i suoi apprezzabili risultati, ha contribuito e contribuisce ad accrescere l'economia regionale.

Un microcosmo insomma, che è difficile da raccontare a chi non lo vive. Un microcosmo che risponde perfettamente alle **politiche rurali portate avanti dalla UE**, soprattutto in favore di contrasto allo spopolamento dei piccoli centri. Un microcosmo che costituisce un tassello che va pienamente nella direzione della sostenibilità ambientale e qualità della vita. Ovviamente ha bisogno ancora di tanto, anche di energia elettrica.

Le rinnovabili sono già di casa nel territorio. E' presente una vasta area di un parco eolico, con aerogeneratori di taglia inferiore a quelle proposte dall'impianto in oggetto, e anche se di persè hanno sottratto la loro fetta di suolo, si integrano quasi perfettamente nei vari appezzamenti terrieri soprattutto in direzione gesico Mandas, Mandas Siurgus Donigala. Le nostre aziende agricole auspicano l'energia da fonti rinnovabili e a minor costo, le auspicano soprattutto con incentivi per l'installazione di piccoli impianti fotovoltaici, sui tetti dei fabbricati aziendali o si propenderebbe per la costituzione di piccole comunità energetiche, più consona alle esigenze e alla tipologia del territorio e del contesto paesaggistico in cui si vorrebbe operare.

La continua sottrazione del suolo inoltre, contribuirebbe irrimediabilmente all'impossibilità di portare avanti ancora a lungo le attività fondamentali del nostro contesto sociale ed economico, che continuano ad essere: agricoltura, allevamento e l'industria alimentare con la trasformazione dei prodotti.

### **PAESAGGIO, BENI IDENTITARI:**

Il paesaggio è caratterizzato dalle cosiddette "tancas", appezzamenti chiusi per lo più con i tipici muretti a secco, sistema costruttivo intensificato soprattutto agli inizi del 1800, con "l'editto delle chiudende" emanato dal Re Vittorio Emanuele I, che autorizzava la privatizzazione delle terre.

Per la loro tipicità e storicità questi muretti a secco sono entrati a pieno titolo tra i beni identificativi del paesaggio sardo e per la loro tipologia costruttiva sono **tutelati dall'Unesco**, oltre che dalla L.R. n°8 del 25/11/2004 che li include nel Piano Paesaggistico Regionale come **bene identitario**.

Gran parte dell'area interessata dal progetto in oggetto, è caratterizzata da piccoli sentieri delimitati dai muretti a secco. Sentieri che andrebbero stravolti anche unicamente per il passaggio dei mezzi trasporto eccezionale, nel trasporto degli aerogeneratori e dei loro componenti, insomma per una breve fase di cantierizzazione si andrebbe a stravolgere per sempre un assetto viario che è parte imprescindibile del caratteristico paesaggio rurale che lo contraddistingue.

**ASPETTO TURISTICO:** La grande ricchezza di vestigia archeologiche ha comportato l'apertura di diversi musei locali, anche in tempi recenti, vedi. **Sistema Museale Gesico, Museo Archeologico Suelli, Il Museo Archeologico e il Museo del Pellegrino - Mandas**, che si aggiungono, insieme al museo **Sa Domu Nosta – Senorbi** e al **complesso archeologico di “Pranu Mutteddu” Goni**, al già consolidato **Sistema Museale della Trexenta**.

Queste nuove realtà territoriali vedono soprattutto l'impiego di giovani, stimolati ad accrescere le conoscenze storico-culturali del loro territorio. In questi ultimi anni si è registrato persino un incremento di guide turistiche ambientali e di associazioni turistiche impegnate nella miglior conoscenza, tutela e valorizzazione del territorio.

Dal punto di vista turistico il territorio viene particolarmente apprezzato dal settore del turismo lento o slow tourism, gli operatori del settore intravedono in Sardegna e soprattutto in questi piccoli microcosmi rurali, la carta vincente per uno sviluppo futuro di un turismo diverso dal turismo di massa, spesso classificato come “mordi e fuggi” e che ben poco lascia all'economia isolana. Grazie anche all'azione del **GAL GST**, che comprende anche i paesi interessati dal progetto, stanno prendendo vita diversi progetti mirati ad incentivare e ad accrescere l'accoglienza, volti a promuovere il turismo rurale e a prediligere la formula: albergo rurale, agriturismo e b&b. Tutto questo comporta i presupposti per lo sviluppo di un turismo di qualità, attento al territorio, alle sue

peculiarità, ai prodotti gastronomici genuini e soprattutto sostenibile per le comunità e per l'ambiente.

La ricchezza di chiese di diverse epoche e in diversi stili architettonici, ha fatto sì che nel tempo si sviluppassero anche diversi pellegrinaggi con l'indotto turistico specifico. Diversi sentieri ogni anno vengono percorsi dai pellegrini del Cammino di Santu Jacu, costola sarda del più noto Cammino di Santiago, che in Sardegna si snoda complessivamente per complessivi 1.371 km, inserito nei “**Cammini Religiosi**” - **Ministero del Turismo**. L'itinerario del Cammino è noto e apprezzato ormai da pellegrini e soprattutto da turisti provenienti da tutto il mondo, grazie anche al suo inserimento in varie pubblicazioni di notevole rilevanza, tra cui “**Cammini d'Italia**” curata dalla nota guida **Stefano Ardito** per il **National Geographic Institute**.

Il cammino con le sue svariate tappe, tra le quali Mandas, viene scelto appositamente per la sua tipicità ed il suo snodarsi in sentieri e paesaggi rurali unici. Lo stravolgimento del paesaggio contribuirebbe a cancellare la tipicità di tanti territori rendendoli sempre meno ambiti.

Il perchè delle mie osservazioni da libera cittadina? Mi piacerebbe avere un futuro realmente sostenibile, con energie da fonti rinnovabili. Mi piacerebbe avere un futuro che contempli la sostenibilità della vita. Mi piacerebbe avere un futuro dove chi vive soprattutto in un'isola come la Sardegna, ne possa apprezzare e valorizzare le risorse e le specificità. Mi piacerebbe che sempre meno giovani vedessero la via dell'emigrazione come unica strada. Mi piacerebbe lasciare a mio figlio almeno la metà del paesaggio di cui io e la mia generazione abbiamo potuto godere. Per intero non posso perchè già gran parte delle nostre risorse paesaggistiche sono state compromesse più del necessario, nel giro di pochi decenni.